

Rimini

INFLAZIONE GAS E L'OPERATIVITÀ DELLE DIRETTRICI OPERATIVE DEL GRUPPO COSTA

Bollette, la mazzata sui parchi: oltre 1 milione per il solo Oltremare

Leardini: «Non voglio immaginare cosa potrà accadere la prossima stagione. Le famiglie, con questo caro-vita, tagliano le voci vacanze e tempo libero»

RIMINI

DRI NO CESPI

Come un uragano che devasta tutto quello che incontra sul suo passaggio, questa crisi energetica sta colpendo ovunque: nord, sud, centro, e in ogni settore economico: industriale, commerciale, turistico.

Ultimo in ordine di tempo, ma non per gravità, ad essere investito è il comparto dei parchi tematici, molto operativo del Riminese. Con quattro strutture tra le più conosciute e grandi d'Italia: Oltremare, Acquario di Cattolica, Aquafan, Italia in Miniatura, tutte gestite da un'unica società, il gruppo Costa, che, tra l'altro, possiede anche gli Acquari di Livorno e Genova. Commenta preoccupata Patrizia Leardini, direttore operativo: «Quest'anno, rispetto all'ultimo anno di riferimento, il 2019, gli anni 2020 e 2021 causa covid e relative restrizioni e chiusure non possono essere presi in considerazione, siamo ad una spesa doppia per l'energia. E mi riferisco, come da bilancio, al periodo che va dal 1° novembre 2021 a 31 luglio 2022». Bollette lievitare del 100%, dunque, che, se fotografate in euro, sono da far tremare i polsi. Spiega la Leardini: «Voce



Italia in miniatura e a destra i delini di Oltremare

costi per luce e gas in mano, ecco quanto abbiamo sborsato quest'anno e quanto avevamo pagato tre anni fa. Per Oltremare siamo sul milione e 100 mila euro, contro i 650 mila euro del 2019: il doppio in sostanza. Per l'Acquario di Cattolica un po' meno, ma siamo comunque su un'incidenza molto alta: 930 mila euro, oggi, 627 mila euro tre anni fa». Insomma, rincari ingestibili e, peraltro, arrivati a sorpresa e con un tasso di crescita, mese dopo

mese, inatteso e imprevedibile. «E il quadro complessivo, se qualcuno non ci porrà rimedio - rilancia la manager -, rischierà di peggiorare ulteriormente, già dal prossimo inverno. Con punte critiche in primavera».

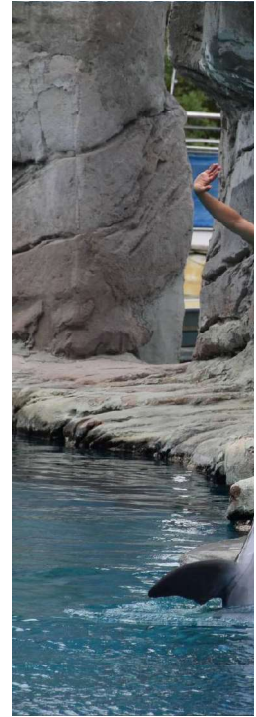
I altri parchi

Ma a subire la mannaia rincari non sono stati solo Acquario di Cattolica e Oltremare. Anche Aquafan e Italia in Miniatura hanno dovuto piegarsi sotto il peso di

bollette astronomiche. Continua il vertice societario: «Non ho dati disponibili degli altri due parchi, ma posso tranquillamente confermare un aumento di spese energetiche del 50% per entrambe le strutture. E' evidente che una situazione del genere non può che metterci in difficoltà. Prima il covid, ora questa crescita spropositata di luce e gas: non so proprio cosa ci attenderà nel prossimo futuro. Perché reggere un anno di crisi come quello della pandemia si può, ma se poi la crisi non si ferma, ma anzi si allarga all'energia, allora non saranno le singole aziende a mostrare segni di cedimento, ma sarà l'intera economia italiana a soffrire».

La forza lavoro

Quattrocento lavoratori stagionali impiegati nelle quattro strutture riminesi operative da aprile a settembre: questa è la realtà occupazionale di Oltremare, Acquario di Cattolica, Aquafan e Italia in Miniatura, veri e propri "colossi" del turismo e del tempo libero. Chiosa la Leardini: «Nel periodo invernale alcuni parchi riapriranno per Halloween e Natale. Per riprendere, poi, tutti, l'attività a primavera, ad aprile precisamente. Ebbene, se il governo non interverrà con



provvedimenti immediati per mitigare il costo delle bollette, magari con un tetto al prezzo del gas, non voglio nemmeno immaginare cosa potrà accadere la prossima stagione, visto che le famiglie, davanti ad un caro-vita lievitato a dismisura, come prima reazione tagliano subito le voci vacanze e tempo libero. E questo proprio quando, tra luglio e agosto, forse grazie alla voglia di uscire e divertirsi degli italiani, dopo due anni di pandemia, abbiamo registrato ottimi risultati in termini di presenze. E siamo anche riusciti a mantenere i prezzi dei biglietti invariati ai livelli del 2021».

Sgr: «Il costo del gas non scenderà fino a primavera»

Il direttore commerciale Pastesini: «Il peso delle bollette è prevalentemente sulle imprese»

RIMINI

«Oggi il peso delle bollette è prevalentemente sulle imprese e da ogni settore, compreso quello turistico, arrivano segnali di forte difficoltà. Le famiglie, invece, i cui consumi sono attualmente ridotti, sentiranno gli effetti in autunno inoltrato». E' una previsione fosca quella di Lorenzo Pastesini, direttore commerciale Gruppo Sgr, impresa di distribuzione e vendita di gas naturale. Ma realista, purtroppo. Rappresentativa di una situazione di crisi profonda in cui la Romagna, l'Italia e l'Europa intera, si trovano a causa del costo del gas alle stel-

le e di una condizione resa ancora più grave dalla guerra in Ucraina e dal rischio di ulteriori rincari del metano da parte della Russia, se non addirittura del taglio o delle interruzioni delle forniture. «I rialzi della materia prima - spiega Pastesini - sono la quotidianità e tutto ciò inevitabilmente si ripercuote sui costi finali che sono determinati da varie voci. Ai prezzi di oggi la materia prima incide per l'80% sulla bolletta. E la difficoltà dei clienti, imprese e famiglie, sta diventando anche quella delle aziende di vendita. Ci sono compagnie, in Italia e in Europa, che hanno quasi fermato l'attività commerciale, non fanno nuove proposte al mercato e provano a salvare i bilanci, quindi i posti di lavoro, attuando misure di contenimento inimmaginabili fino a pochi mesi fa». Inevitable, quindi, con uno

dei vertici Sgr, non affrontare il tema soluzioni. «Ci vorrebbe un'iniziativa europea sul tetto del gas - sottolinea Pastesini -, ma stanno passando settimane e non si verifica. Oggi (ieri, ndr) è stata convocata la riunione dei ministri europei dell'energia per una soluzione univoca, l'unica in grado di fare barriera in questa tempesta. In Italia, poi, si aggiunge la campagna elettorale, spe-

riamo che il Governo nel suo esercizio consentito riesca a muoversi con tempestività per aiutare imprese e famiglie che, non è azzardato, attraverseranno mesi difficilissimi fino alla prossima primavera perché il costo del gas non scende e non ci sono segnali che ciò accada a breve».

Ma vediamo questa continua ascesa dei prezzi del gas e quantifichiamola. Secondo i dati Sgr. Il gas naturale sul mercato europeo nell'agosto del 2021 costava circa 40 centesimi di euro/mc, lo scorso inverno la media è stata di poco inferiore a 100 centesimi di euro/mc. Ad agosto, invece, la media è salita a circa 190 centesimi di euro/mc, mentre a settembre è stimato a 230 centesimi di euro/mc, con punte oltre i 300 centesimi di euro/mc. Insomma, costo del gas sei volte più grande dall'agosto dello scorso anno ad

oggi. «Questo vuol dire - chiosa Pastesini - che le bollette avranno un incremento conseguente e saranno limitate dagli interventi che il Governo saprà mettere in campo. D'altra parte la borsa è come impazzita, ci sono oscillazioni continue e fare pronostici è complicato».

Ma vediamo quanto incidono sulle imprese questi aumenti. Ecco due esempi reali forniti da Sgr. Esercizio turistico che consuma 40.000 mc anno: a luglio 2022 ha consumato 6.000 mc con una bolletta di 9.300 euro, a luglio 2021 aveva consumato 6.000 mc con una bolletta di 4.300 euro; esercizio turistico che consuma oltre 50.000 mc anno: a luglio 2022 ha consumato 4.000 mc con una bolletta di 5.900 euro, a luglio 2021 aveva consumato 5.500 mc con una bolletta di 2.500 euro. **D.C.E.**

NESSUN SEGN. LE DIT - GLI - BREVE

rialzi della materia prima sono ormai quotidiani e questo si ripercuote sui costi finali determinati da più voci